

La violenza di genere

«Lui mi voleva strangolare ero in stato di premorte ma il mostro non ha vinto»

LE DENUNCE

Viviana De Vita

«Il mio ex ha provato a strangolarmi nell'estate del 2023. Ho vissuto lo stato di premorte, ma sono riuscita a sopravvivere». È una testimonianza dolorosa quella resa da una giovane salernitana, vittima di una violenza che le ha segnato la vita. Il suo aggressore è stato condannato in primo grado a 3 anni e 8 mesi, senza che venisse contestato il tentato omicidio. Aveva persino provato a patteggiare, ma l'avvocato Claudia Pecoraro, che la assiste con il supporto della rete antiviolenza «Differenza Donna», è riuscita a far respingere la richiesta. La voce della donna è ferma, nonostante porti ancora addosso le ferite – fisiche e invisibili – di quella notte. «Ho denunciato mentre ero ricoverata per i danni fisici – racconta – e sono stata accompagnata passo dopo passo dalla polizia, dalle operatrici del Percorso Rosa e dalle professioniste del centro Anna Borsa. Senza una rete preparata molte donne non si salvano». Da due anni la giovane vive limitando ogni movimento, costretta ad adottare misure di protezione, mentre è ancora in attesa dell'appello. «Sono madre di figli maschi, anche loro vittime. Ogni giorno cerco di mostrargli che ci si può salvare dal mostro e che il rispetto è l'unica strada. Ma servono leggi più forti, tutele nel lavoro e un cambiamento culturale che riguarda tutti». La testimonianza si intreccia con molte altre, perché le storie che ar-

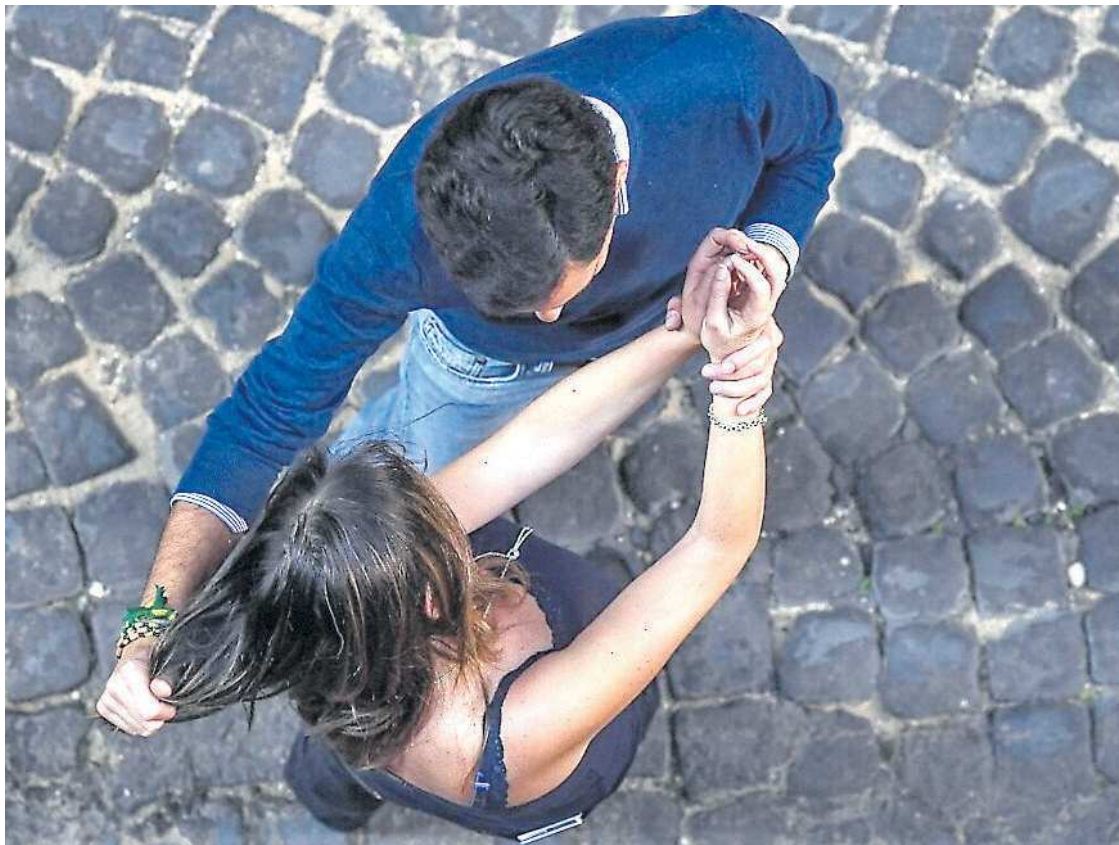
►La denuncia di una giovane di Salerno
aggressore condannato, voleva patteggiare

►Bimba di cinque anni costretta a vivere
in casa rifugio con la madre minacciata

rivano ai centri antiviolenza raccontano la stessa trama di paura, sopravvivenza e resistenza.

LE TESTIMONIANZE

La vittima più piccola, questa volta, ha solo cinque anni. È finita in una casa rifugio dieci giorni fa insieme alla madre, dopo un'escalation iniziata già durante la gravidanza: botte, minacce, isolamento. L'ultimo episodio, il 6 novembre, quando l'uomo ha tentato di raggiungere la bambina per colpirla. La madre si è frapposta, subendo l'ennesima aggressione. Solo allora ha trovato la forza di chiedere aiuto. Il Tribunale per i minorenni ha sospeso la responsabilità genitoriale del padre: oggi madre e figlia sono al sicuro. Il caso è arrivato allo Sportello Rosa Aps, presieduto dall'avvocata Gabriella Marotta, da anni in prima linea nella tutela delle donne. «La violenza cambia forma, si insinua nei gesti quotidiani, diventa normalità», spiega Marotta, che segue anche la vicenda di una 32enne intrappolata per anni tra botte, minacce e controllo economico. Il compagno, ludopatico e



DA DUE ANNI COSTRETTA A MISURE DI PROTEZIONE LIMITA I MOVIMENTI «SENZA UNA RETE PREPARATA IN MOLTE NON SI SALVANO»

Una panchina rossa in Caserma iniziative al Teatro per le donne

LA CAMPAGNA

Angela Trocini

Da ieri una panchina rossa, donata dall'associazione Crisalide nata a sostegno delle donne vittime di violenza, campeggia nel cortile del comando provinciale dell'Arma a Salerno. È stata inaugurata, insieme al comandante provinciale colonnello Filippo Melchiorre, da alcuni studenti delle scuole che hanno partecipato ad un incontro formativo che si è tenuto nella sala riunioni della caserma a Mercatello: «siamo qui a parlare di violenza agli studenti», ha affermato Roberta Bolettieri presidente dell'associazione che insieme al maggiore Antonio Corvino e don Roberto Faccenda ha parlato ai ragazzi, «perché la violenza non ha un'età né ruolo sociale, ma la violenza può far parte anche in contesti adolescenziali come, purtroppo, gli ultimi avvenimenti anche a livello nazionale dimostrano».

L'INVITO

E l'invito ai ragazzi, futura generazione, è di sostenere le donne, difendere i loro diritti e promuovere la libertà da ogni violenza (come recita la frase scritta sulla targa della panchina rossa) e nell'incontro di ieri sono stati affrontati vari temi: dalle dinamiche psicologiche e comportamentali fino a chiarire gli strumenti di intervento che sono attualmente a disposizione per le persone offese: «Nella nostra



provincia i dati indicano un incremento delle denunce», ha affermato il colonnello Melchiorre, «dimostrando la crescita del numero di persone che decidono di denunciare. E personalmente penso che il trend in aumento delle denunce dobbiamo considerarlo non come un aspetto negativo, ma indice di una maggio-

re sensibilità verso il fenomeno e di conseguenza una specifica attenzione da parte di tutte le forze dell'ordine».

APPUNTAMENTI

Non a caso oggi, in occasione della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, si terrà una campagna di sensibilizzazione presso il Teatro Nuovo a Salerno: l'iniziativa «insieme contro ogni violenza» è promossa dalla Prefettura insieme al Comune, alla Provincia, alla Camera di Commercio, alla Questura, ai Comandi provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, al Corpo della Polizia Penitenziaria, alla Capitaneria di Porto, al Comando

dei Vigili del Fuoco, all'Ufficio scolastico provinciale, all'Azienda ospedaliera universitaria San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona e all'Asl, con il coinvolgimento di centri antiviolenza attivi sul territorio, e che vedrà protagonisti le ragazze e i ragazzi delle scuole superiori salernitane. Sarà anche presentato un calendario per diffondere il numero «1522 - anti violenza e stalking» e nel pomeriggio, sempre il teatro Nuovo, ospiterà spettacoli gratuiti sul tema, interpretati dalle compagnie teatrali di Salerno. Anche il Comitato femminile plurale di Confindustria Salerno ha invitato le aziende salernitane ad aderire a Save the Woman: la campagna dedicata alla prevenzione e al contrasto della violenza sulle donne, inserendo all'interno dei loro siti web un chatbot dedicato: con tale strumento si mette a disposizione dei visitatori del sito un canale di supporto che può favorire l'immersione di situazioni altrimenti invisibili e segnalarle al centro antiviolenza CIF (Centro Italiano Femminile) di Salerno. Da dicembre sarà, inoltre, attiva una sede Save the Woman in via SS. Martiri 48: un nuovo punto di supporto (aperto al pubblico il lunedì dalle 9 alle 13) messo a disposizione per promuovere iniziative, progetti e attività di sensibilizzazione. Sempre oggi, alle 12, sarà inaugurata una stanza di ascolto dedicata alle vittime di violenza di genere presso il Reparto territoriale di carabinieri a Nocera Inferiore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Messa per le vittime rosa officiata dal vescovo Bellandi

LA CELEBRAZIONE

Giuseppe Pecorelli

C'è anche la preghiera a sostegno della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 1999. Alle 19 di questa sera, in cattedrale, l'arcivescovo Andrea Bellandi presiederà la messa per le donne vittime di violenza, un rito, animato dalla Schola cantorum «Matthaeana», voluto sia dall'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno, sia dalla Fondazione della Comunità salernitana per porre «l'accento sulla purezza dell'amore che non è possesso, ma relazione, dono, libertà e rispetto». Sarà anche un'occasione di riflessione che prenderà spunto dalle parole del patrono San Matteo, un versetto tratto dal capitolo 5 del suo Vangelo: «Beati i puri di cuore perché vedranno Dio». È necessario educare al rispetto per le donne sin da piccoli ed è significativo, in questa prospettiva, che le preghiere dei fedeli, recitate questa sera, siano state scritte dagli studenti di scuola primaria dell'Istituto comprensivo «Vicinanza-Pirro» e della scuola «Agazzi» di Sala Abbagnano. Saranno inoltre raccolti fondi a sostegno della campagna «#linearossa», promossa dal fondo «Welfare Culturale» della Fondazione e finalizzata al sostegno di iniziative per la realizzazione di progetti come borse lavoro

alcolizzato, le portava via lo stipendio appena lo riceveva. Quando lei ha tentato di allontanarsi, lui l'ha rintracciata e ha sfondato la porta della casa in cui si era rifugiata. Solo l'intervento dei servizi sociali e delle forze dell'ordine ha evitato il peggio. Oggi anche lei è in una casa rifugio. A fornire qualche numero del fenomeno è la referente del centro antiviolenza Linearosa di Spaziadonna, Luciana Madaio. «Negli ultimi dodici mesi – spiega – abbiamo ricevuto un centinaio di richieste. Abbiamo accolto 74 donne, 35 delle quali hanno sporto denuncia. Due sono state messe in protezione». Per Madaio, la forma più sottovalutata è la violenza economica: «È subdola, si intreccia a truffe sentimentali e ricatti affettivi. Porta la donna a perdere autonomia, un passo alla volta».

IN TRIBUNALE

Intanto molti casi stanno per approdare in tribunale. Tra questi quello della giovane salernitana aggredita dal suo ex compagno, arrestato lo scorso agosto dopo mesi di escalation: pedinamenti, messaggi, minacce di morte fino al giorno dell'aggressione in strada, così violenta da farle perdere i sensi. Il pubblico ministero Katia Cardillo ha chiuso le indagini: per l'uomo, difeso dall'avvocato Angelo Gesummaria, potrebbe arrivare a breve il rinvio a giudizio. I numeri dell'anno parlano con crudezza: un femminicidio, quello di Tina Sgarbini; 327 procedimenti per maltrattamenti in famiglia; 249 episodi di stalking; 229 lesioni personali; 76 violenze sessuali, tra cui 2 di gruppo; 8 fascicoli per revenge porn; un procedimento per deformazione permanente del volto; un caso di costrizione o induzione al matrimonio; 9 procedimenti per atti sessuali con minorenne e 2 per pornografia minorile. Nei primi dieci mesi del 2025 le denunce hanno già raggiunto quota 766, contro le 636 del 2023 e le 865 registrate nell'intero 2024.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

per l'inserimento socio lavorativo di donne vittime di violenza fisica, domestica, economica, sociale o psicologica e borse di studio per le stesse donne o per i loro figli, alcuni dei quali rimasti orfani, per il completamento del percorso di studi. Come ulteriore gesto di partecipazione alla Giornata internazionale, il campanile della cattedrale sarà simbolicamente illuminato di rosso per ricordare le tante vittime silenziose di una vera e propria guerra. Già lo scorso anno monsignor Bellandi celebrò in duomo nella stessa occasione e restano attualissime le sue parole: «La violenza contro le donne, purtroppo, non accenna a diminuire e quella di cui viene data notizia è solo la punta di un iceberg di questo fenomeno di disumanità e inciviltà. Chi ricorre alla violenza, in questo caso quasi sempre uomini e spesso familiari o persone legate affettivamente alle vittime, mostra di essere una persona debole, schiava dei propri istinti e incapace di tessere relazioni sane, improntate alla libertà e al rispetto». E poi l'appello a «chiunque operi nel campo dell'educazione, dell'informazione, della cultura e dello spettacolo» affinché si assuma «la grande responsabilità di veicolare messaggi, valori, concezioni di vita che esprimano l'inviolabile dignità di ogni essere umano, che ha il diritto inalienabile di esercitare scelte libere e non imposte da altri. Tantomeno attraverso la violenza, fisica e psicologica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA